



Istituto
per
il Libro

ALLA 20^a FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO
Torino – Lingotto Fiere, 10-14 maggio 2007

PROGRAMMA DEGLI EVENTI A CURA DELL'ISTITUTO PER IL LIBRO

Arena, Spazio Bookstock, sabato 12 maggio, ore 16.30 – 18.00

Genere o generazione: il confine delle scritture e delle letture “giovani”

Intervengono gli scrittori

Andrea Bajani

Giulia Carcasi

Giulio Mozzi

Valeria Parrella

e i **giovani lettori** selezionati tra le classi delle scuole superiori

Coordinano

Arnaldo Colasanti, critico letterario

Silverio Novelli, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali – Istituto per il Libro

Gialli e noir, inchieste e fantasy, racconti minimalisti e romanzi-romanzi, memorie raccolte sul campo e critica virtuale, diari, autobiografie e blog... è possibile “classificare” con un’unica etichetta tante **esperienze di scrittura spesso diversissime**? La generazione di scrittori, cresciuta sul confine-soglia del web e rappresentata da esperienze originali e straordinariamente vivaci come i portali letterari Nazione Indiana e Vibrisse, è un serbatoio di linguaggi e contenuti, oltre che di generazioni. Uno specchio della varietà dei lettori? Sul palco un **gruppo di scrittori**, tra giovani e meno giovani, molto diversi tra loro, e un **nutrito gruppo di giovani lettori** provenienti da diverse classi delle scuole superiori per un confronto tra “domanda” e “offerta”: una mappa ragionata di gusti, esperienze, interessi per indagare gli incerti *confini* del genere “giovane”.

[Note biobibliografiche degli autori](#)

[Torna su](#)

Caffè letterario, domenica 13 maggio, ore 11.00 -12.30

Tra fuori e dentro: i libri oltre il confine del disagio psichico

Intervengono

Silvano Agosti, scrittore, regista

Ascanio Celestini, scrittore, drammaturgo, attore

Simone Cristicchi, cantautore, scrittore

Grazia Manni, editore, coordinatrice del progetto *Librarsi*

Medici e pazienti dei centri per il disagio mentale che aderiscono al progetto *Librarsi*

Coordina

Giovanni Anversa, giornalista, progetto *Librarsi*

La malattia mentale e i libri sono al centro di un incontro che accosta protagonisti e voci narranti, oltre i confini della normalità: i libri – la scrittura e la lettura - sono una soglia, per “uscire dentro” ed “entrare fuori” (per utilizzare le penetranti parole di Franco Basaglia), oltre i cancelli, le barriere, i confini.

Numerose e varie le testimonianze. Le memorie sul “manicomio elettrico” che **Ascanio Celestini** ha raccolto nella pièce *La pecora nera* (Einaudi 2006), frutto di tre anni di ricerca sulle istituzioni psichiatriche, durante i quali Celestini ha incontrato persone che hanno, in varia maniera, vissuto il manicomio: direttori, medici, infermieri, pazienti. Il materiale raccolto ha dato vita a uno [spettacolo](#) in cartellone durante la Fiera del Libro per il Teatro Stabile di Torino, dall'8 al 13 maggio, al Teatro Gobetti, con la produzione del Teatro Stabile dell'Umbria/Fabbrica. *La pecora nera* non vuole essere né una celebrazione né una condanna del manicomio: dietro allo humour si cela una visione triste e amara, in cui il supermercato di oggi è il manicomio di ieri, dove non ci sono più né dei né paradisi in cui credere e ciò che emerge è un mondo poetico malato solo di paura.

Cinematografiche soprattutto le testimonianze di **Silvano Agosti**, lo scrittore e regista autore nel 1975 insieme a Bellocchio, Petraglia e Rulli di *Matti da slegare*: un'opera collettiva sulla condizione dei malati di mente nell'Italia dei “lager manicomiali”. La forma voluta dagli autori è la più fedele alla realtà, quella delle interviste ai protagonisti diretti: sono così i “pazienti” stessi a raccontarsi, a fornire un resoconto preciso e lucido fra la turpe realtà delle violenze che costituiscono il modus operandi tipico degli Istituti e le esperienze di inserimento nel mondo del lavoro, nelle case-famiglia, nella vita intesa nel suo significato più pieno. Agosti, nel 2000, firma anche la regia di *La seconda ombra*, incentrato sulla figura di Franco Basaglia (interpretato da Remo Girone) a partire dalla direzione del manicomio di Gorizia: gran parte del cast è composto da persone che hanno realmente lavorato o vissuto nei manicomi di Gorizia e Trieste. Uno spettacolo tra teatro civile e musica, un documentario, un libro e una canzone che vince l'ultima edizione del Festival della Canzone Italiana: molte forme per raccontare un'esperienza di volontariato che ha portato **Simone Cristicchi** a viaggiare attraverso gli ex manicomi d'Italia. Le trentacinque lettere mai recapitate dalla direzione del Manicomio di Volterra scritte dai ricoverati nel secolo scorso sono il nucleo centrale del volume [Centro d'igiene mentale](#) (Mondadori 2007), cui si ispira la canzone *Ti regalerò una rosa*.

Sul palco, artisti, protagonisti e libri, racconti, storie, narrazioni per svelare la bellezza dell'“altra verità”, rievocando quanto scrisse Giorgio Manganelli nell'introduzione al *Diario di una diversa* della poetessa Alda Merini: “la vocazione salvifica della parola fa sì che il deforme sia, insieme, se stesso e la più mite, indifesa e inattaccabile perfezione della forma. Solo angeli e dèmoni parlano lo stesso linguaggio, da sempre”.

[Note biografiche degli autori](#)

[Torna su](#)

NOTE BIOBIBLIOGRAFICHE DEGLI AUTORI

Genere o generazione: il confine delle scritture e delle letture “giovani”

Arena, Spazio Bookstock, sabato 12 maggio, ore 16.30 – 18

Andrea Bajani Scrittore, è nato nel 1975 a Roma e vive a Torino. I suoi ultimi libri sono *Cordiali saluti* (Einaudi 2005), accolto con successo da critica e pubblico e ora tradotto in Francia, e *Mi spezzo ma non m'impiego: Guida di viaggio per lavoratori flessibili* (Einaudi 2006), reportage satirico sul mondo dei lavoratori precari. È coautore dei testi di *Miserabili*, l'ultimo spettacolo teatrale di Marco Paolini. Collabora con i quotidiani “la Stampa” e “l'Unità”.

Giulia Carcasi Scrittrice, è nata a Roma, dove vive e studia Medicina. Nel 2005 è uscito per Feltrinelli il suo primo romanzo, *Ma le stelle quante sono*, racconto narrato da due punti di vista diversi dalle voci dei protagonisti, un ragazzo e una ragazza di diciotto anni, che è diventato un best seller tra i giovani. Nel gennaio 2007 sempre per Feltrinelli è uscito il suo nuovo lavoro, *Io sono di legno*, romanzo che ha per protagoniste due donne, madre e figlia.

Giulio Mozzi. Scrittore, editor, docente di scrittura creativa e cercatore di talenti letterari, è nato a Padova nel 1960. Autore di *Vibrisse* e ideatore di *Vibrisselibri*, casa editrice e agenzia letteraria on line, è anche curatore della narrativa italiana per la casa editrice Sironi. Tra le sue opere, le raccolte di racconti *Questo è il giardino* (Theoria 1993; Mondadori 1998, Sironi 2005), *La felicità terrena* (Einaudi 1996), *Il male naturale* (Mondadori 1998), *Fantasmî e fughe* (Einaudi 1999), *Fiction* (Einaudi 2001). Ha pubblicato il poema di circa tremila versi, diviso in tredici sezioni, *Il culto dei morti nell'Italia contemporanea* (Einaudi 2000). Con Dario Voltolini ha scritto *Sotto i cieli d'Italia* (Sironi 2004), una guida turistica a luoghi esemplari del Nord Italia. Con Giuseppe Caliceti ha curato i due volumi di inchiesta *Quello che ho da dirvi. Autoritratto delle ragazze e dei ragazzi italiani* (Einaudi 1998), cui ha fatto seguito *È da tanto che volevo dirti. I genitori italiani scrivono ai loro figli* (Einaudi 2002). Ha pubblicato tre libri sulla scrittura creativa: *Parole private dette in pubblico. Conversazioni e racconti sullo scrivere* (Theoria 1997; nuova edizione aumentata, Fernandel 2002), *Ricettario di scrittura creativa* (con Stefano Brugnolo, Theoria 1997-98, nuova edizione aumentata Zanichelli 2000) e *Lezioni di scrittura* (Fernandel editore 2001).

Valeria Parrella. Scrittrice. Nata nel 1974, vive a Napoli. La sua prima raccolta di racconti, *mosca più balena* (minimum fax 2004), ha vinto tra l'altro il Premio Campiello opera prima, mentre con *Per grazia ricevuta* è entrata nella cinquina finale del Premio Strega 2005 e ha vinto il "Premio Renato Fucini" 2005 e il "Premio Zerilli-Marimò" 2006 per la narrativa italiana contemporanea. Scrive per il teatro e la radio. Tiene una rubrica di libri sul settimanale "Grazia".

[Torna su](#)

Tra fuori e dentro: i libri oltre il confine del disagio psichico

Caffè letterario, domenica 13 maggio, ore 11 -12.30

Silvano Agosti. Scrittore e regista, è nato a Brescia 1938, ma ha vissuto in Inghilterra, Francia, Germania svolgendo i lavori più umili. Dopo un "pellegrinaggio" per visitare tutto il Medio Oriente e il Nord Africa, si iscrive nel 1960 al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove si diploma nel 1962, vincendo con il cortometraggio *La veglia* il Ciack d'oro che gli viene consegnato dal Presidente della Repubblica. A Mosca, nel 1963, si specializza sull'opera di Ejzenstein. Dopo aver lavorato con Marco Bellocchio a sceneggiatura, dialoghi, montaggio de *I pugni in tasca*, nel 1967 esordisce col lungometraggio *Il giardino delle delizie*. Nel 1975 dirige *Matti da slegare* con Bellocchio, Petraglia e Rulli: un'opera collettiva sulla condizione dei malati di mente nell'Italia dei lager manicomiali, dove sono gli stessi malati a raccontarsi. Dal 1976 al 1978 è docente di montaggio al Centro Sperimentale di Cinematografia. Il suo cinema Azzurro Scipioni a Roma diviene un punto di riferimento per i film d'arte. Nel 1983 termina *D'amore si vive* e inizia la sua attività letteraria pubblicando romanzi come *L'uomo proiettile* (1984), *Uova di garofano* (1987), *La ragion pura* (1990), *Il semplice oblio* (2004) e *Lettere dalla Kirghisia* (2004), tutti pubblicati con la casa editrice L'immagine da lui fondata nel 1984. Nel 2000 è uscito il lungometraggio *La seconda ombra*, dedicato al lavoro di Franco Basaglia. Ha appena pubblicato la raccolta di racconti *Il ballo degli invisibili* (L'immagine 2007).

Ascanio Celestini Scrittore, attore e regista. Nato a Roma nel 1972, è una delle voci più note del teatro di narrazione in Italia. La sua scrittura nasce da un lavoro di indagine condotto attraverso interviste e laboratori. Dopo l'esordio con *Cicoria. In fondo al mondo*, *Pasolini* (1998), tra il 1998 e il 2000 realizza la trilogia sulla tradizione orale *Milleuno* (*Baccalà, il racconto dell'acqua, Vita Morte e Miracoli, La fine del Mondo*). Del 2000 sono *Radio Clandestina*, sull'eccidio delle Fosse Ardeatine, e *Cecafumo*, sulla fiaba. Del 2002 è *Fabbrica*, che racconta cinquant'anni di storia operaia attraverso tre generazioni. Nel 2004 ha girato con Fandango il documentario *Senza Paura, storie e musiche di lavoratori notturni*. Per Radio 3 ha scritto e interpretato diverse trasmissioni, tra cui "Bella Ciao" sul tema del lavoro e della Resistenza. È ospite fisso della trasmissione "Parla con me" di Rai 3 con le sue *Inchieste da fermo*. Tra le sue pubblicazioni più recenti la versione letteraria di *Scemo di guerra* (Einaudi, 2005) e *La pecora nera* (Einaudi, 2006). Quest'ultimo, nel solco della ricerca già avviata che esplora luoghi dove una memoria "minore" della nostra storia collettiva si annida, è incentrato sul manicomio, "condominio di santi" come lo definisce Nicola, una delle voci a cui Celestini presta la propria.

Simone Cristicchi. Cantautore e scrittore, è nato a Roma nel 1977. Nel 1998 vince il concorso nazionale Cantautori, conquistando il Premio SIAE per il miglior brano con *L'uomo dei bottoni*. Nel 1999 suona assieme a Morgan dei Bluvertigo e Cristina Donà nella serata tributo a Jeff Buckley. Nel 2000 apre i concerti di Max Gazzè e Niccolò Fabi e pubblica il suo primo singolo *Elettroshock*. Nel 2003 vince il Festival di Crotone "Una casa per Rino", dedicato al cantautore Rino Gaetano, conquistando il Cilindro d'argento. Il successo arriva nel 2005 con *Vorrei cantare come Biagio* e il 12 aprile canta il brano nel concerto di Biagio Antonacci davanti a 10.000 persone, coronando il sogno ironicamente raccontato nella canzone. Alla fine dello stesso anno esce il primo album *Fabbricante di canzoni* che conquista il Premio della critica, e il singolo *Prete*. A febbraio 2006 si classifica al secondo posto della categoria Giovani al 56° Festival di Sanremo col brano *Che bella gente* e vince la Targa Tenco per il miglior album opera prima. A febbraio 2007 partecipa nuovamente al Festival della Canzone Italiana e si aggiudica la vittoria con *Ti regalerò una rosa*, il cui toccante testo è ispirato alla sua esperienza di volontario in un centro di igiene mentale di Roma a cui è dedicato anche il libro *Centro d'igiene mentale. Un cantastorie tra i matti* (Mondadori 2007), in cui racconta il suo viaggio attraverso gli ex manicomi italiani parallelamente alla pubblicazione integrale di trentacinque lettere mai recapitate dalla direzione del Manicomio di Volterra.